

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°55

31 Marzo 1947

DALLE DIOCESI ITALIANEBOLOGNA.-

Il 12 marzo si è rappresentata dalla Compagnia CHIARI-MARESCA la rivista dal titolo SE VI BACIA LOLA (V.Relazione N°54 pag.1-Bologna). Avvertito degli incidenti e delle proteste che tale spettacolo aveva suscitato a Padova, il direttore del locale Segretariato si recava dal Capo dell'Ufficio Stampa della Prefettura per preavvertirlo dell'assoluta sconvenienza della rappresentazione annunciata, ricevendo assicurazione che si sarebbe particolarmente curata la cosa. In sua presenza, il funzionario si fece recare la "pratica" relativa a detto spettacolo, mostrando l'ordine telegrafico del Ministero perchè si eseguissero alcuni tagli sul copione; assicurava inoltre che sarebbe stato presente la sera allo spettacolo. Per controllare l'opera dell'autorità il direttore del Segretariato si recava allo spettacolo la sera seguente e poté con soddisfazione constatare la totale soppressione di una scena particolarmente scandalosa, del primo atto, nella quale, permanendo le battute perchè autorizzate dal copione, furono omissi tutti i gesti osceni sia del Chiari-in veste di sacerdote, sia pure dichiaratosi protestante- sia della Maresca. In tutto il tono dello spettacolo, inoltre, si poté rilevare una certa attenuazione in confronto del precedente. Il funzionario prefettizio era dunque effettivamente intervenuto ed il direttore del Segretariato si recava a dargliene atto, anche per poter rilevare che, invece, per quanto riguardava l'esibizione nudistica ed i modi di essa, sarebbe stato giustificato un intervento. Non si è trovato su questo punto la sensibilità desiderata.

Nel complesso un esito, l'azione del direttore del Segretariato, l'ha avuto. L'occasione è inoltre servita per introdursi più e meglio presso l'Ufficio competente, in vista di ulteriori necessità.

Il Direttore del Segretariato bolognese esprime francamente la sua meraviglia come il Servizio di Revisione Teatrale presso la Presidenza del Consiglio abbia potuto permettere un copione del genere e giustamente prospetta la difficoltà che incontra un'azione svolta presso le Autorità provinciali allorchè i lavori del genere hanno riportato in "nulla osta" di quelle Centrali.

CASALE MONFERRATO.-

Vien segnalato che gira un po' per tutta l'Italia un cosiddetto Padiglione della Scienza, un'esposizione di pezzi di anatomia in cera-generazione umana-vita del feto-nascita-malattie veneree-(tutto in cera)-genetività brutale di organi genitali maschili e femminili. Il locale Commissario di P.S., dietro reclami delle Donne di A.C., ne ha fatti togliere 15 maschili e 3 femminili dalla vista dei visitatori; per gli altri vigerebbe il divieto ai giovani minori degli anni 18 di visitare il padiglione, ma l'ordine è poco osservato.

Il Direttore del locale Segretariato ha fatto pervenire il promesso pro-memoria sull'argomento dell'abrogazione delle clausole che privano della pensione le vedove che passano a nuove nozze (V.Relazione N°52 pagg.1-2). Della questione è stato investito il Fronte della Famiglia.

CATANIA.-

Si danno particolari intorno allo spettacolo rappresentato dalla Compagnia BATACLAN N°2, trasferitasi da Catania a Napoli (V.Relazione N°54 pag.2-Catania-Napoli). Gravi eccessi, soprattutto, per quanto riguarda l'esibizione di nudità da parte delle artiste e particolarmente della soubrette MINAS. Dopo la diffida da parte della P.S., intervenuta dopo il primo spettacolo, s'è rilevato un miglioramento, sia pure non notevole.

In questo primo spettacolo un elemento rimasto sconosciuto vestito da sacera-

dote ha assistito in maniera poco seria. Il Segretariato, avvertito in ritardo non è riuscito ad identificarlo; il fatto è stato denunciato al Questore e alle Autorità Ecclesiastiche.

Contro la Compagnia Bataclan non si è potuto agire per la mancanza di mezzi, che si stanno cercando, ed anche perchè si è fermata soltanto tre giorni.

Si sta agendo invece su vasto campo contro i cinematografi che ospitano minori degli anni 16 quando proiettano films loro vietati. Si sono già presentate tre denunce alla P.S., ottenendo sempre ottimi risultati, ed una sta per essere presentata all'Autorità giudiziaria.

FERRARA.-

Si segnala che è stata inviata una circolare alla Presidenze diocesane delle singole Associazioni perchè designino il loro rappresentante nella Commissione che assiste l'Incaricato del Segretariato Moralità. Insieme si studierà l'attuazione dei mezzi più opportuni per realizzare quell'opera di risanamento morale "così necessaria, specie nel ferrarese". I campi da coltivare sono molteplici.

FIRENZE.-

Il Direttore del locale Segretariato, recentemente nominato (V. Relazione N° 53, pag. 1), accusando ricevuta delle indicazioni suggeritegli, annuncia che il lavoro sarà svolto, diremo così, per sommi capi e per talune idee ed attività fondamentali, quali ad es: il controllo sulla stampa, sulle riviste, varietà e cinematografo.

Nel 1946, a Firenze, sono stati celebrati quattro processi penali per il reato di cui all'art. 528 cod. pen. - Maggiori precisazioni saranno date non appena il Pretore le avrà fornite.

Si segnala che, proveniente da Bologna (v. sopra), la Compagnia Maresca-Chiari ha localmente rappresentato la rivista SE VI BACIA LOLA. La rappresentazione, che s'impenna sulla figura di un giovane che, travestitosi da prete (pastore protestante), penetra in un educando femminile per trovarvi la propria innamorata. Vestendo l'abito relativo al suo ministero, si abbandona a scherzi di cattivo gusto sulle educande (gonne alzate, battute audaci e simili). Pur non riscontrandosi eccessi gravi d'immoralità, si deplora come grave il fatto che si pone alla berlina la figura di un Ministro del culto, che di fatto appare sulla scena agli ignari spettatori come un sacerdote cattolico e non come pastore protestante. La rappresentazione ha avuto a Firenze numerose repliche e non ha trovato consensi neppure sulla stampa locale. Ad esempio LA PATRIA, nella edizione del 4 marzo, tra l'altro commenta: "Lungi da noi il desiderio di l'autorità di fare del puritanesimo, specialmente quando si tratta di riviste di varietà. Tuttavia non possiamo e simerci dall'affermare, che impemmare uno spettacolo sui lazzi e le volgarità che un giovane, travestitosi da prete per amore di una fanciulla, dice e fa in un convitto d'educande, in abito talare, è, ~~per~~ non altro, di pessimo gusto. "Scherzare coi fanti e lascia stare i santi"; tale proverbio è valido ancora, nonostante i mutamenti... cromatici di tanta gente. Premesso ciò, si deve concludere che anche coi fanti la compagnia della bella Marisa Maresca, e del bravo, espressivo Walter Chiari, ha saputo scherzare così così...."

Il direttore del Segretariato, insieme con i colleghi del Segretariato, ha pensato di richiamare l'attenzione del Questore e del Comandante la Legione dei Carabinieri sulla esatta applicazione dei principi e delle istruzioni delle ~~istruzioni~~ circolari ministeriali di cui è stata mandata copia da Roma. Si ritiene che questa idea possa essere alquanto efficace. Comunque privatamente si è interessata molto l'Autorità di polizia ad espletare delle attive indagini onde accertare se siano vendute pubblicazioni clandestine oscene. La risposta sarà naturalmente positiva.

GENOVA. =

Si segnala che il Direttore del Segretariato di Spezia non ha ancora trasmesso la copia della sentenza di assoluzione, resa dal locale Tribunale, di vari rivenditori di stampe pornografiche. (V. Relazione N°52 pag. 2-3-Genova-La Spezia)

L'avv. Consonno, pur senza elementi, incaricato dal Direttore del locale Segretariato, si è rivolto al Procuratore della Repubblica(?) di Genova, ma non ha riferito sul pensiero del Magistrato.

Il Segretariato Generale aveva sollecitato un passo presso il Procuratore Generale (Corte d'appello) perchè la sentenza fosse appellata.

LA SPEZIA. =

Quel direttore del Segretariato informa che impegni di lavoro lo hanno fatto assentare da La Spezia, rendendogli impossibile di ottenere in tempo le copie della sentenza. Malgrado la buona volontà, egli dice, il lavoro di cui è sovraccarico a volte soffoca il suo slancio.

S'intende indire entro il prossimo aprile una GIORNATA PER LA MORALITA'.

MACERATA. =

Il Direttore del locale Segretariato informa che localmente occorre "far tutto da capo, cominciando dalla organizzazione presso la Parrocchie, che ancora non esiste, ed alla quale egli si sta dedicando." Promettendo di far pervenire una relazione periodica sulla locale situazione, annuncia che, per ora, almeno nel capoluogo, il pericolo maggiore è dato dalle pubblicazioni, specialmente periodiche.

MAZARA DEL VALLO. =

Il Presidente dell'Associazione Parrocchiale di Marsala, su segnalazione del prof. Gedda, ha chiesto uno schema di attività specifica da svolgere, con richiami alla legislazione vigente in materia di moralità. Il Delegato Uomini, nominato da poco, ha infatti bisogno di sussidi per l'esplicazione del suo lavoro.

Nel soddisfare alla richiesta ricevuta, si è colta l'occasione per tentare di far porre al Delegato Uomini il problema della costituzione del Segretariato diocesano.

MILANO. =

Il 18 marzo avrebbe dovuto aver luogo il processo contro SEPRE'. Per malattia dell'imputato, è stato rinviato al 26 aprile p.v.

Il 20 marzo la XI° Sezione del Tribunale ha condannato Giulio Ventura, responsabile del periodico PER VOI, imputato di offesa alla pubblica decenza ai sensi dell'art. 725 cod. pen.

L'editore Di Bella si è recato dall'avv. Carones, direttore del locale Segretariato, dichiarandogli di volersi... redimere. La cosa è giudicata prematura, ma certamente l'indirizzo di SEPRE', edito dal sunnominato, ha avuto qualche miglioramento.

ROMA. =

In data 11/3 si è riunita la Commissione diocesana del Segretariato per la Moralità. Il cav. Basti ha assunto l'incarico della vigilanza sulla stampa, l'arch. Romanini quello dello spettacolo, il Giudice Carella si è assunto il collegamento tra il Segretariato e l'Autorità giudiziaria. Pertanto il Segretariato di Roma ha assunto il compito della sorveglianza dei periodici: COQUETTE, OTTO, e MASCOTTE, impegnandosi a curare le denunce onde provocare contro di essi gli eventuali provvedimenti da parte dell'Autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda gli spettacoli l'arch. Romanini ha assunto l'incarico della sorveglianza degli spettacoli di riviste che saranno rappresentati nei teatri Valle e Quirino.

Per quanto si tratti di un lavoro parziale, il Segretariato di Roma giudica quanto sopra (e non a torto) un grande successo, qualora si pensi a quelle che

erano le condizioni del Segretariato circa quattro mesi fa.

La stessa Commissione ha deciso una nuova riunione pel 21/3 allo scopo di preparare l'o.d.g. per l'Assemblea dei Delegati Parrocchiali fissata pel 25/3 e per studiare la possibilità di attuazione della "promessa cinematografica" suggerita e raccomandata dal Segretariato Generale.

Al fine di chiarire ulteriormente le finalità dell'iniziativa e la sua impostazione pratica nella diocesi di Roma, su invito ricevutone, si partecipava alla riunione del 21/3, presso il Vicariato.

2) Al Cinema Teatro Principe il 27/3 UGO D'ALESSIO ed OLGA DOSSENA rappresentavano in avanspettacolo la rivista NUOVI QUADRI.

Moltissimi ragazzi presenti nella sala, come di consueto affollatissima. Numerose e gravi le allusioni equivoche e pornografiche, commentate dai soliti scoppi di fragorose risate da parte del pubblico, alternate con trivialità e volgarità di ogni genere. Rilevati non pochi gesti ed atti molto sconvenienti ed impudichi. L'imitazione da parte di un attista di un "ballo di un democristiano" dà occasione per profanare il S. Rosario. Si presenta infatti al pubblico, in atteggiamento quanto mai ridicolo, tenendo ~~in~~ mano una lunga Corona. Grandi risate da parte del pubblico. Durante la scena finale notevole l'esibizione di nudità da parte del coppo di ballo.

3) Su LA REPUBBLICA (N°71 del 28/3/47), sotto il titolo sesquipedale LA PORNOGRAFIA STAMPATA INFESTA ROMA si danno particolari intorno a varie pubblicazioni di contenuto, pornografico e ad episodi di malcostume. Si rileva che le notizie sono relative ad operazioni di polizia che risalgono al lontano luglio 1946 ed alle pubblicazioni recentemente colpite da sequestro dalla Procura di Roma. Di queste pubblicazioni si riproduce sul giornale la fotografia delle copertine. Non si tralascia l'occasione per una velenosa insinuazione: "...Un giorno si ventò l'ipotesi che i libri si stampassero clandestinamente in qualche tipografia che gode dei privilegi di Extraterritorialità e che venissero messi in distribuzione mercè l'aiuto di una libreria religiosa. I sospetti si appuntarono su quella all'angolo di via della Minerva, ma una perquisizione diede risultato negativo..."

4) In data 22/3/47 sullo stesso quotidiano LA REPUBBLICA (N°46), su titolo a quattro colonne, con riferimento al fatto narrato dalle cronache di stampa dell'esplosione di un ordigno esplosivo all'ingresso di una casa di tolleranza sita in via degli Avignonesi, scritto a grossi caratteri si leggeva: UNA NUOVA PISTA PER LA QUESTURA - L'ATTENTATO DI VIA AVIGNONESI OPERA DI UN FANATICO MORALISTA ? - UN MANIFESTINO CHE POTREBBE ESSERE RIVELATORE - SANTA CROCIATA "CON OGNI MEZZO" - GUERRA ALLA PROSTITUZIONE - LA CIVILTÀ MODERNA DEVE ESSERE LIBERATA DA QUESTA LEBBRA ! - LA CROCIATA, GIÀ INIZIATA IN FRANCIA, DEVE ESSERE RIPRESA E CONDOTTA A TERMINE DALL'ITALIA DEMOCRATICA E CRISTIANA - ROMANI, CONTRIBUITE AD ESTIRPARE LA PIAGA DALLA CAPITALE DELLA CRISTIANITÀ + SCACCIAMO CON OGNI MEZZO I LOSCHI AVVENTORI DALLE CASE DI PROSTITUZIONE. - L'articolo, che segue l'incredibile titolo sopra citato, così conclude: "In ogni caso i loschi avventori sono avvertiti. Attenti ai Crociati disposti ad agire con ogni mezzo."

L'AVANTI ! (N°76 del 30/3/47), invece, sotto il titolo IL MONOPOLIO DELLE "CASE DI PIACERE" OBIETTIVO DI UN TRUST INTERNAZIONALE, informa che "il Questore di Roma dirige personalmente le indagini relative ad una vasta associazione a delinquere che ha per scopo lo sfruttamento delle prostitute... autorizzate".

IL POPOLO (N°75 del 30/3/47) rileva che: L'HA DICHIARATO IL QUESTORE - ROMA NON E' SODOMA, COME SOSTIENE "LA REPUBBLICA" - Certe presunte immoralità esistono soltanto nella fantasia di certi cronisti in cerca del sensazionale. "...le fantasie della Repubblica di vero avevano soltanto l'intenzione di voler fare della pornografia a scopo reclamistico..."

5) MOMENTO-SERA (N°65 del 18/3/47-pomerig.) pubblica, sotto il titolo sensazionale SIAMO STATI AL CINEMA PROIBITO-Mentre la polizia chiude gli occhi e sequestra le vecchie innocenti memorie del cavalier Casanova s'incassa mezzo milione per notte con la "visione privata" di films osceni", un racconto particolareggiato della criminosa attività svolta per la produzione di films pornografici e della loro proiezione in sale cinematografiche clandestine sorte da vari mezzi in certi villini delle zone alte della città, come sarebbero i Parioli e il quartiere Salaria-Porta Pia, indulgiando in particolari osceni circa il comportamento degli spettatori.

IL MESSAGGERO (N°84 del 26/3/47) recava notizia dell'arresto a Roma, da parte della Squadra del Buon Costume della Questura, del milanese Giuseppe Gasseau di 57 anni, sorpreso mentre si recava in un'abitazione privata allo scopo di allestire spettacoli cinematografici a soggetto pornografico. Egli era in possesso di una macchina da proiezione a passo ridotto e di alcuni rotoli di pellicola. Una perquisizione al suo domicilio ha portata al rinvenimento ed al sequestro di numeroso materiale cinematografico e pellicole pornografiche.

IL CORRIERE LOMBARDO (N°38 del 28-29/3/47, pomerig.) a firma Bruno Romani, sotto il titolo a caratteri sesquipedali: ROMA: DILAGA LO SCANDALO DEL CINE-COCHON-TRE ORE DI NUDI PROIETTATI IN QUESTURA, ripetendo in gran parte le notizie circa le pubblicazioni pornografiche in commercio, già pubblicate da la REPUBBLICA di Roma (v. sopra) tra l'altro pubblica: "... si è appreso che un biglietto per assistere alla proiezione veniva pagato fino a cinquemila lire.... Una rappresentazione eccezionale dei films sequestrati si è tenuta ieri in questura; alla presenza dei funzionari sono state proiettate alcune migliaia di metri di pellicola. La proiezione è durata tre ore e alla fine molti funzionari apparivano piuttosto accaldati... Si tratta in prevalenza di scene indipendenti una dall'altra, che svelano agli spettatori il segreto delle più complicate formule di alchimia amorosa, con alcuni "primi piani" che - a detta dei funzionari - sono di insolita efficacia. I film sono corredati da didascalie molto esplicite e volgari. Quasi tutte le pellicole sequestrate sono state prodotte all'estero, in Francia e in Germania specialmente. E' noto infatti che in quei paesi la voga del cinema-cochon risale ad alcuni decenni fa. In Italia tale moda si è diffusa solo negli ultimissimi anni; la scarsa vigilanza alla frontiera ha permesso l'introduzione dei film-cochons e di vari altri generi pornografici.

Visto il successo di questi film, della lunghezza massima di 400-500 metri, si è pensato anche ad una produzione nazionale. A dir la verità pellicole pornografiche di produzione italiana non sono state ancora sequestrate; si sa però che un certo numero circola a Roma, a Milano e a Torino, che sono i centri di prima visione di questo genere di pellicole.

Voci non controllate assicurano che interpreti di alcuni di questi film sarebbero noti "divi" del cinema italiano. Si fanno anche i nomi, ma, data la delicatezza della cosa, solo una conferma ufficiale può autorizzarne la pubblicazione. Tale conferma ufficiale forse non tarderà, perchè sembra imminente il sequestro di pellicole prodotte in Italia. Altre pellicole sono state girate sia in case di piacere che in modeste case piccolo-borghesi impoverite dalla guerra..."

6) A seguito di segnalazione pervenutagli, della frequenza, da parte del clero, in taluni locali di proiezione ove alla rappresentazione di "documentari" di attualità, si alternavano rappresentazioni di pellicole "spettacolari", il Vicariato di Roma (Osservatore Romano N°74 del 30/3/47) con apposita NOTIFICAZIONE ha richiamato alla memoria la seguente Notificazione emanata il 1° Febbraio 1938:

"E' severamente proibito ai membri del Clero, tanto secolare quanto regolare, come pure agli alunni dei Seminari e Collegi Ecclesiastici, di assistere a pubbliche rappresentazioni teatrali e cinematografiche, ancorchè di soggetto sacro, panoramico o scientifico, e a qualsiasi altro pubblico spettacolo, come ad esempio circhi

equestri, esibizioni atletiche, e simili.

2. E' anche vietato ai membri del Clero, sia secolare che regolare, di intervenire a rappresentazioni teatrali, cinematografiche, e a saggi ginnastici, negli istituti femminili e simili; come pure a qualunque rappresentazione mista.

3. Qualora Collegi maschili diretti da Ecclesiastici dovessero assistere a rappresentazioni contemplate nell'art. 1, gli alunni saranno accompagnati da persone secolari di fiducia dei Superiori.

Contro i trasgressori procederemo con le pene canoniche, non esclusa la "sospensione a divinis".

Ordiniamo ai Rettori delle Chiese ed Oratori pubblici di Roma di tenere costantemente affisso nelle sacrestie il presente Nostro Decreto, affinché non solo dai Sacerdoti dimoranti in Roma, ma anche dai forestieri di passaggio per questa città possa essere conosciuto ed osservato."

SALERNO. =

Il Direttore del locale Segretariato si è attivamente impegnato nella campagna contro le pubblicazioni immorali, agitando il problema in seno alle Parrocchie

TRIESTE. =

Al fine di descrivere la locale situazione, sotto il profilo della moralità pubblica, il direttore del locale Segretariato ha trasmesso un ritaglio del giornale di Trieste LA VOCE LIBERA (dell'11/3/47), non cattolico, il quale sotto il titolo LIBERTA' DI ORGIARE, pubblica una lettera inviatagli dall'ingegnere B.L. quale "documento del grado raggiunto nel Territorio Libero dalla dignità umana":

"Cara "Voce Libera", con richiamo alle quattro famose libertà da tempo promesseci, desidero segnalarti un caso in cui di una di esse si è abusato sino a farla degenerare in un osceno libertinaggio.

Sono proprietario di una villa a Opicina, che venne prima requisita dai Tedeschi, poi dai titini e da ultimo dalle forze alleate. Rientrato a Trieste dal mio esilio, cui venni costretto da motivi politici e razziali, riuscii ad ottenere di occupare per la mia famiglia due locali della mia villa, ormai ridotta ad una tana sudicia e devastata del suo contenuto... Cambiati recentemente gli ospiti, vidi occupata la mia villa da un gruppo di ufficiali americani, allegri giovanotti, che in breve si resero padroni del campo facendo comparire varie figurine di ragazze che circolano ora nelle stanze e corridoi della casa vestite di pochi indumenti intimi. Il pandemonio, accresciuto da nuovi invitati e nuove baccanti, rese insopportabile la vita alla mia famiglia, costretta a subire l'oscena vita di una casa di tolleranza.

Dovetti in fretta sgomberare la villa per salvaguardare i sentimenti di moralità della mia famiglia e sono costretto ora a vivere in ristrettezza presso parenti. I liberatori che ci hanno generosamente sollevato dalla fame, non ci precipitano ora nell'abisso dell'immoralità, offendendo trivialmente l'onore di una famiglia, costretta a sloggiare per non assistere a ributtanti scene orgiastiche."

Il Direttore del Segretariato avverte che dalla lettura della suriportata lettera si "potrà rilevare all'evidenza la situazione di questa disgraziata città" e come la Polizia in questi ed altri casi non può intervenire perchè non ha il necessario appoggio del Governo Militare.

Si è in questi giorni segnalato alla Polizia Civile un caso analogo, di un inquilino, cioè, che contro il volere del proprietario e degli altri abitanti dello stabile (un bel villino) ha stabilito nel proprio appartamento un locale di prostituzione clandestina, e quasi di tratta delle bianche, trattandosi di un ambiente non militare, si hanno buone speranze in fruttuoso intervento.

VENEZIA. =

A seguito della richiesta fatta dal Segretariato Generale (V. Relazione N°52

pagg. 6-7) di un passo presso ~~la~~ locale Procuratore Generale presso la Corte d'Appello per provocare istruzioni alle dipendenti Procure della Repubblica, presso i Tribunali, in ordine alla facoltà di sequestrare pubblicazioni edite in altre città, si segnala da Venezia che il Procuratore Generale sta ancora studiando la questione. Si daranno notizie appena possibile.

Circa le conferenze sul divorzio localmente tenute dall'avv. Mati, si segnala che le cose non andarono troppe bene. L'avv. Mati fu irruento e volgare alquanto. Prese la parola l'on. Lizier che con la sua competenza e delicatezza dovuta all'argomento tentò di chiarire. Fu fischiato. Il pubblico, preparato, era lo stesso che ha inscenato qualche tempo fa lo spettacolo indecoroso in piazza San Marco contro S. Em. sa Il Patriarca. Ne furono identificati diversi.

L'effetto sul pubblico buono fu di grave disgusto. Si tenta di fare qualche cosa e si sta molto avanti nel lavoro di moralizzazione del Lido. Si è trovato un finanziatore che allestirà le capanne in un recinto separato che dovrebbe diventare la spiaggia modello, sul tipo dell'iniziativa svolta nel 1946 dal Semaforo di Genova.

VICENZA. =

Quel Procuratore della Repubblica ha confermato di ~~non~~ ritenere di non avere la facoltà di procedere al sequestro di pubblicazioni, pur incriminabili, edite in altre città, aggiungendo che neppure la Procura Generale presso la Corte d'Appello ve lo potrebbe costringere. (Esatta la seconda affermazione, discutibile la prima). La locale Questura, che collabora molto attivamente ed efficacemente col Segretariato, soprattutto per la repressione del malcostume, in seguito a proteste verificatesi ed a minacce, sarà ben lieta di procedere alla repressione ed al sequestro della stampa immorale qualora ne ricevano l'ordine dall'alto. Ne impediscono però la ostentazione e la fanno tenere nascosta più che possono.

La situazione nel complesso è buona. Si ha in programma una giornata per la moralità in tutta la Diocesi.

Si è suggerito di approfittare dell'occasione per preparare convenientemente la "promessa cinematografica" quale mezzo efficace per influire sulla produzione filmistica nazionale.

VITTORIO VENETO. =

Si segnala il nominativo dell'Incaricato a dirigere il locale Segretariato per la Moralità. Si sta nel contempo provvedendo alla costituzione della commissione relativa, in conformità di quanto suggerito e raccomandato.

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) SPIAGGE-COSTUMI DA BAGNO. =

A conoscenza di precedenti intese intervenute tra la march. na Pallavicino ed il dott. Terragni di Como - in seguito alle quali il dott. Terragni ha svolto nei confronti di varie Ditte fabbricanti di costumi da bagno un'azione per la produzione di alcuni modelli rispondenti alle esigenze della morale oltre che del buon gusto - si è provveduto a segnalare al dott. Terragni il mancato arrivo dei promessi modelli campioni - di cui si era annunciata la spedizione in data 6 marzo - che la Ditta GIUSEPPE BENOCCHI di Milano aveva confezionato tenendo presenti le esigenze prospettate. Urge infatti al Segretariato mettersi in grado di giudicare le caratteristiche dei modelli stessi per decidere circa l'opportunità della loro segnalazione a tutti i Segretariati diocesani per la Moralità.

Nel contempo si richiama la Società SEMAFORO di Genova di segnalare quei modelli di costumi, rispondenti ai richiesti requisiti, dei quali, eventualmente provveduto a far confezionare un certo quantitativo, onde poter impegnare per la loro presentazione e diffusione gli organi dell'A.C.

(2) COSTUME. =

L'AVANTI! (N°64 del 16/3/47) sotto il titolo LIBERTA' DI ESSERE MADRE, pubblica un articolo di Franco Fortini, nel quale, deploratosi che il nostro codice penale, vigente, abbia "incrudelito contro quante tentavano di interrompere le gravidanze", e che anche oggi si sia "levato un coro di indignati farisei" alla notizia che nelle zone occupate i Russi hanno concesso l'interruzione di gravidanza (che nelle Repubbliche Sovietiche è oggi vietata) sotto speciali condizioni, si dà il benvenuto ad un opuscolo di due dottori italiani, Sanguineri e Morpurgo, edito dalla Centrale italo-svizzera di assistenza sanitaria, il C.I.A./S. "ben noto da noi per la sua benefica opera." L'articolo così continua:

"Questo studio, condotto su inoppugnabili documenti, fra i quali quello del Centro domenicano di studi russi, parla con la freddezza delle statistiche, astraendosi da ogni presa di posizione politica.

Al momento della rivoluzione, la percentuale degli aborti illegali in Russia raggiungeva il 37 per cento delle nascite, la susseguente morbilità infettiva, il 50 per cento dei casi, e la mortalità il 4 per cento. Le severissime misure di repressione legale non davano nessun miglioramento. Il problema che si presentò al regime sovietico era quello di disciplinare con norme precise l'aborto, di porlo sotto il controllo delle autorità, di distruggere le manipolazioni perniciose dei ciarlatani, e al tempo stesso di realizzare quel gigantesco lavoro di ricostruzione economica e morale che permettesse una degna maternità.... si giunse alla famosa legge del novembre 1920, nella quale si disponeva che l'interruzione della gravidanza, potesse essere praticata solo da medici diplomati, in appositi ospedali, mai nel caso di prima gravidanza, e sempre solo dopo un severo accertamento operato da una commissione di tre membri, che comprendeva visite domiciliari per accertare le condizioni economiche della richiedente, controllo di una serie di documenti, opera di dissuasione presso la donna.

Le statistiche dimostrano che una percentuale dal 60 all'80 per cento degli aborti era dovuta alla mancanza di mezzi; che l'82 per cento delle donne che vi ricorrevano erano operai, l'80 per cento ~~di~~ di donne sposate, e il 62 per cento aveva per abitazione una sola stanza. Dopo l'emanazione della legge la percentuale degli aborti aumentò in modo notevolissimo, mentre diminuiva contemporaneamente quello degli aborti clandestini. Ma l'indice più importante è quello della media mortalità post-abortiva: dal 1925 in poi, essa fu per tutta l'Unione Sovietica dell'1 per 20.000. Nell'Europa occidentale l'analogo tasso fu dell'1+2 per cento. In Germania, dove, prima del '36, veniva praticato circa un milione di aborti all'anno, morivano annualmente almeno 10.000 donne. Senza la legalizzazione dell'aborto avremmo avuto in Russia 30.000 decessi annui. La legge ha salvato quindi, in dieci anni, la vita a 300.000 madri.

Ma nei 16 anni di ricostruzione rivoluzionaria gli scopi fissati dalla pianificazione potevano dirsi raggiunti; le conoscenze di igiene sessuale, il miglioramento del tenore di vita, rinsaldavano automaticamente la famiglia, aumentavano prodigiosamente la popolazione, in modo unico nel mondo. Lo scopo era raggiunto: nessuna donna doveva più paura d'essere madre, in Russia. Caduti i tabù e i pregiudizi, la legge sovietica poteva sanzionare il successo di una lungimirante politica con la legge del maggio 1936 che proibiva l'aborto, aumentava l'aiuto alle partorienti e alle madri di famiglia numerose, alle Maternità e agli asili d'infanzia (che crebbero vertiginosamente) e stabiliva un elenco di malattie che sole permettevano l'interruzione di gravidanza.

La saggezza del legislatore in Russia, concludono gli autori, ha saputo fare in modo che ai rigori della miseria non si aggiungesse la spietatezza della legge, che oltre a non raggiungere gli scopi perseguiti avrebbe costituito piuttosto un esempio di ingiustizia che di giustizia sociale.

Non mancheranno certo quelli che diranno (e già l'hanno detto) che la più recente

legislazione sovietica è "un passo indietro", una "ritirata", in senso imperialistico. Noi, pur non condividendo la proibizione assoluta dell'aborto, speriamo di aver smentito quanti credono simili stoltezze. È quello russo un esempio da meditare. La donna deve essere libera di essere madre, di non considerare la maternità come una maledizione o un fatto cieco. L'uomo deve sapere che è nato perché i suoi genitori han voluto la sua vita, non per un caso o contro la volontà di chi l'ha generato. Siamo gli italiani quanti bimbi muoiono sotto un anno per malattie privazioni, ignoranza, nel nostro Mezzogiorno? E quanti in India, in Cina? La natura non ci pensa, procrea e uccide con indifferenza. Ma l'uomo deve saperlo; e agire. Altrimenti l'amore e il focolare domestico non saranno che la più turpe delle ipocrisie."

(L'articolista ha evidentemente dimenticato di dimostrare che "provocare l'aborto" non è uccidere).

(3) SPETTACOLO-Rivista e varietà. =

A seguito della segnalazione giunta da Catania (v. sopra pag. 1-2) che confermava quanto già risultò a Roma ed in altre città, di individui vestiti da sacerdoti che assistono a pubblici spettacoli di rivista e varietà, in data 27/3/47 S. E. Mons. URBANI inviava agli Ecc. mi Vescovi delle Diocesi comprendenti città capoluoghi di provincia, una lettera riservata, richiamando l'attenzione sul fatto e prospettando l'opportunità di preavvertire le Autorità di P. S. perché procedano alla pronta identificazione dei suddetti elementi, giovandosi, se del caso, per una prudente e tempestiva vigilanza in proposito, dei Segretariati per la Moralità.

(4) SPETTACOLO-Cinematografo. =

A richiesta del Segretariato Generale il C. C. C. ha svolto il suo interessamento presso il Servizio della Cinematografia per ottenere un elenco aggiornato delle pellicole escluse dalla Commissione di Revisione ai minori degli anni 16.

L'elenco ottenuto ripete i titoli delle pellicole che risultavano escluse nel lontano 1943.

(5) STAMPA. =

Il Progetto di Legge sulla Stampa, approvato dal Consiglio dei Ministri, è stato presentato all'Assemblea Costituente dall'on. De Gasperi il 29 marzo.

Dovendo diventare legge costituzionale dovrà essere esaminato dalla Commissione dei 75.

I deputati Schiavetti (azionista) e Della Seta (repubblicano) hanno invocato discipline per la stampa a difesa del buon costume e specialmente a tutela della gioventù. La stampa che queste discipline dimostra necessarie anche ai più decisi fautori della libertà è stata indicata nominalmente in quella pornografica e in quella di cronaca nera (Osservatore Romano - N° 75 del 31/3/47)

In data 22/3 si è trasmesso all'on. Tupini, a documentazione della gravità delle odierne pubblicazioni irreligiose e blasfeme l'opuscolo UN CULTO USURARIO della Collana IL PENSIERO ANTICLERICALE edita da La Rivolta, Roma. (N° 6), avvertendo che contro i primi sei numeri della Collana pende procedimento penale ai sensi dell'art. 402 cod. pen. (vilipendio alla Religione).

IL MOMENTO (N° 84 del 26/3/47) sotto il titolo FLAUBERT PORNOGRAFO? attacca il sottosegretario alla Presidenza on. Cappa per il preteso sequestro da lui ordinato del romanzo Madame Bovary di Flaubert. Nello stesso articolo si afferma che "per ordine governativo" è stato sequestrato "un libro più che classico: Le Memorie di Giacomo Casanova". L'asserzione non riflette la verità in quanto il sequestro di talune dispense delle MEMORIE COMPLETE dell'opera del Casanova è stato disposto dalla Procura di Roma, su segnalazione del Segretariato Generale.

Interessa qui rilevare che la mancata smentita di tali provvedimenti da parte del Sottosegretario alla Presidenza (cui piace assumere anzi la paternità, benchè non sua, del provvedimento, quando disposto dall'Autorità Giudiziaria), offre arma ai fanatici difensori della libertà di stampa e soprattutto ai difensori della produzione pornografica, per scagliarsi contro gli arbitri del potere esecutivo, diffondendosi nell'opinione pubblica la convinzione che le pubblicazioni colpite avrebbero diritto di cittadinanza in regime di vera libertà e che comunque attualmente non si perseguono dei delitti dall'Autorità giudiziaria, ma si esercitano arbitri da parte dell'Esecutivo.

In data 20 marzo si è celebrato dinanzi alla 13^o sezione del Tribunale di Roma il processo a carico del responsabile di STRENNA DI PINCO PALLINO. Il P.M. Mareselli chiedeva la condanna dell'imputato a 10 mesi di reclusione e 10.000 lire di multa. Il Tribunale condannava, riconoscendo il prevenuto colpevole del reato ascritto gli, di aver pubblicato scritti osceni (art. 528 c.p.), alla pena di mesi 8 di reclusione e di L. 2000 di multa. L'imputato, tal Pupillo, è risultato studente universitario, macensurato; ha pertanto beneficiato della condizionale e della non iscrizione della condanna nel casellario giudiziario.

Segnalazioni e denunce del Segretariato Generale e risultati ottenuti.

In data 21 marzo 1947 si denunziava direttamente alla Procura della Repubblica PARADISO DEI DEMONI di Emilio Settimelli, Casa Ed. Di Bella, Milano, pel suo contenuto immorale e pornografico. La Procura ne ordinava il sequestro in data 22 marzo e trasmetteva a Milano per competenza, per il procedimento penale in data 28 marzo.

OTTO - N°10 del 23/3/1947 pel suo contenuto immorale e indecente. La Procura lo giudicava non incriminabile ed il 25/3 proponeva l'archiviazione della denuncia, al Giudice Istruttore.

In data 25 marzo 1947 si denunziava alla Procura per il suo contenuto osceno:

MEMORIE COMPLETE di Giacomo Casanova, Ed. Nerbini-Firenze, Dispense N°73 e 75
La Procura ne ordinava il sequestro in pari data.

In data 28 marzo 1947 si denunziava direttamente alla Procura, pel suo contenuto immorale e pornografico:

SEPARÉ N°1-Anno III (1947) - La Procura ne ordinava il sequestro in pari data.

In data 25 marzo 1945 la Procura di Roma ordinava il sequestro di tre riviste francesi (di antica edizione) di cui era stata sorpresa la vendita da parte della Questura:

PARIS - POUR LIRE A' DEUX - BEAUTE' -

Ecco notizie circa provvedimenti disposti dalla Procura nei confronti di talune pubblicazioni non denunciate dal Segretariato:

TRE FILM PARLATI-marzo 1947-Supplemento dell'Illustrato della Domenica-denunziato dal prof. Costantini, era, in data 12 marzo, trasmesso per competenza al Pretore essendosi ravvisati gli estremi del reato di cui all'art. 565 c.p.-

ALL'INSEGNA DEL POLLO, denunziato da Reggio Calabria, pel reato di cui all'art. 402 c.p., veniva proposto al Giudice Istruttore, per l'archiviazione, in data 21/3.

DON BASILIO - N°14 (15/12/46) - Denunziato dal C.I.F. di Canicatti, su parere conforme del Segretariato Generale, veniva proposto per l'archiviazione in data 21 marzo.

DON BASILIO - N°16 (26/12/46) - e N°18 (2/1/47) - denunziati da Reggio Calabria, su parere conforme del Segretariato Generale, veniva proposta per l'archiviazione il 21 marzo.

SETTE - N°50 (15/12/46) - denunziato da Canicatti (C.I.F.), su parere conforme

del Segretariato Generale, veniva proposto per l'archiviazione in data 21 marzo. LUNA PARK N°1 del 15/12/46, veniva in pari data proposto per l'archiviazione.

A richiesta del Procuratore della Repubblica di Milano, la Questura di Roma disponeva il sequestro della rivista a soggetto GULLIVER AU PAYS DES BAS NOIRS, per contenuto osceno e immorale. (Osservatore Romano N°65 del 19/3/47).

Notizie circa il contenuto dei vari periodici.

NOVELLISTICI

(L'amore Illustrato 9,10; Bella 12,12; Confidenze di Liala 11,12,13; Eva 12,13; Novella 11,12,13; Vistra Novelle 12,13;)

Si rilevano fotografie indecenti specialmente su Confidenze di Liala. Novelle immorali e sconvenienti.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Anteprima 6; Cinebazar 5/6-7/8; Cine Illustrato 11,12; Cine Moda 1,2; Cine Teatro 6; Film 12,13; Film Rivista 5; Fotogrammi 7; Hollywood 12,13; Illustrazione Cinematografica 3; Platee 41,42;)

Ha iniziato le sue pubblicazioni un nuovo periodico settimanale CINE MODA; si pubblica a Roma, Responsabile M. Cecchi Betrone. Corretto per quanto riguarda le illustrazioni. L'unico, con Film Rivista, accettabile, sotto questo profilo, tra tutti i sopraelencati. Si rilevano infatti fotografie indecenti, sebbene non gravi, in tutti gli altri. Fatuità, amoralità ed immoralità consueti, nelle prose.

SETTIMANALI U MORISTICI

(Belzebù 9,10; Candido 13; Cantachiario 13; Don Basilio 27,28,29; Fra Cristoforo 6,7; Guerin Meschino 11,12,13; Marc'Antonio 11,13; Mercante 12,13; On. Palmilio 10,11; Travaso 11,13; La Barzioletta 3;)

Qualche trivialità e sconvenienza su Belzebù. Aspramente anticlericale il Cantachiario. Ampio notiziario sul Movimento Anticlericale italiano su Don Basilio. Qualche allusione pornografica su Guerin Meschino. Vignette e prose pornografiche su Marc'Antonio, e sul Travaso. Allusioni equivoche, immorali e prosa sconveniente su La Barzioletta.

VARIETA' E ATTUALITA'

(Albi di Festival 5; Coquette 30; Crimen 9,10,11; Cronaca Nera 12,13; Cronache 12; Enciclopedia degli Aneddoti 1; Europeo 11; Danze 10; Festival 12,13; Grand Hotel 35,36; Grazia 317,318; Incanto 12,13; Intimità 56,57; Lei 11,12; Italo Americano 15,16; Luna Park 11,12,13; Mascotte 8; Matrimonio 5; Mattino Illustrato 12,13; Mistero 17; Oggi 11; Omnibus 8; Otto 9,10,11; Polizia 1,2; Sabato del Lombardo 12,13; Sentimento 2; Separé 1; Tempo 11,12,13; Tua 80,81; Venerdì della Contessa 7; Vertigine 9; Zazà 11,12;)

Circa i periodici "a fumetti" L'AVANTI (N°76 del 30/3/47), sotto il titolo LA POESIA NON E' PER I "FUMETTI", a firma Tito Guerrini, scrive: "Non si può negare che il fenomeno sia davvero indicativo di un determinato orientamento del gusto e dell'umanità moderna stanca di leggere. Però da qui a voler dare una originalità e personalità artistica alle storie "fumettate" il passo è lungo e l'asserzione pericolosa..... Leggere delle storie "fumettate" potrà risultare al più come leggere una sceneggiatura, il che non si potrà mai dare un film completo, nella sua piena unità espressiva. L'unica forza del "fumetto" - lo ripeto - è nel disegno. Ma in un disegno che esprima e "giudichi", creando personaggi caratteristici, non in un disegno che fotografi l'insensato e il morboso, sia pure quando siano mali di massa. E in Italia c'è da fare ancora in questo campo parecchia strada. Intanto c'è il fatto che Grand Hotel tira circa 1.000.000 di copie e nessuno degli altri giornali "fumettati" (Vertigine, Incanto, Festival, ecc.) va al di sotto delle 100.000 copie di tiratura. Un fatto del quale non si può non tener conto nell'analisi di

una determinata società.

Coquette, sempre molto indecente e immorale, non è però giudicato dalla Procura incriminabile. Oltremodo macabre le fotografie di Crimen, orripilanti le cronache di cronaca nera. Qualche foto indecente su Danze. Disegni provocanti sui periodici a fumetti. Sconvenienze e immoralità su Italo Americano. Indecente ed immorale Mascotte.

Immoralissimo, irreligioso ed anticlericale MATRIMONIO. Qualche indecenza su Mattino Illustrato. Illustrazioni indecenti su Omnibus. Immoralità e molta indecenza su OTTO. Ha iniziata le sue pubblicazioni un nuovo settimanale di Cronache di fatti criminosi LA POLIZIA-Respons. Pietro Granelli, si stampa a Roma. Sconvenienze ed allusioni pornografiche su Sabato del Lombardo. Fotografie anche gravemente censurabili su Tempo. I consueti vistosi disegni a colori, sensuali e provocanti su TUA, che continua ad ospitare copiosissima corrispondenza amorosa.

VARI

Il 16 marzo è stato posto in vendita un supplemento al N°11 di Cantachiario dal titolo DEVORZIO il cui contenuto è tutto un inno a favore della dissolubilità del matrimonio. Non mancano, anzi abbondanti, gli strali più velenosi contro la Chiesa.

E' stato posto in vendita nelle edicole il N°6 della Collana LE INCHIESTE SENSAZIONALI dal titolo: CARNE PER GLI HAREM di Victor Rossel - Il commercio delle schiave - Varie sconvenienze e fotografie di nudi di donne negre.

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =